

Atto Camera

Risoluzione in commissione 7-00074

presentato da

SCHIFONE Marta

testo di

Lunedì 20 marzo 2023, seduta n. 71

La XII Commissione,

premesso che:

la figura dell'operatore socio-sanitario e il relativo profilo professionale sono stati individuati dall'Accordo Stato-regioni del 22 febbraio 2001, in risposta alle esigenze del sistema sanitario nazionale di prevedere operatori che collaborassero con le professioni sanitarie e sociali, a fronte della crescente esigenza di favorire il benessere e l'autonomia dell'utente e di soddisfare i bisogni primari della persona in un contesto, appunto, sia sociale che sanitario;

dunque, l'attività dell'operatore socio-sanitario può essere esercitata, esclusivamente previa acquisizione di apposito titolo, nel settore sociale e in quello sanitario, in servizi di tipo socioassistenziali e sociosanitario residenziali e non, in ambiente ospedaliero o al domicilio dell'utente;

si tratta di un'attività rivolta alla persona al fine di fornire: assistenza diretta e di supporto alla gestione dell'ambiente di vita, interventi igienico sanitari e di carattere sociale, supporto gestionale, organizzativo e formativo svolto su indicazione – ciascuna secondo le proprie competenze – dei collaboratori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, ed in collaborazione con gli altri operatori, secondo il criterio del lavoro multi professionale;

infatti, l'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, ha consentito a tali operatori di collaborare con il personale infermieristico od ostetrico e di svolgere alcune attività assistenziali in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive dell'assistenza infermieristica od ostetrica e sotto la sua supervisione;

a distanza di tempo, scandito da un lungo silenzio normativo, è nel 2018 che con la legge 11 gennaio 2018, n. 3, è stata data attuazione all'articolo 3-*octies* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, che prevedeva l'istituzione di una specifica area delle professioni sociosanitarie all'interno del Servizio sanitario nazionale;

tuttavia, dall'inserimento dell'operatore socio-sanitario nell'ambito della menzionata area non è derivato il riconoscimento dello *status* giuridico di professione sanitaria ai sensi dell'articolo 1, comma 1, della legge n. 43 del 2006;

pertanto, tali lavoratori restano configurati nell'ambito della categoria degli operatori di interesse sanitario, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge n. 43 del 2006, la cui formazione è demandata alle regioni,

impegna il Governo

a prevedere l'istituzione di un tavolo tecnico di confronto Ministero-regioni con il compito di formulare proposte e indirizzi volti alla razionalizzazione e all'adeguamento della normativa vigente in materia di operatori socio-sanitari.

(7-

00074) «[Schifone](#), [Vietri](#), [Ciocchetti](#), [Rosso](#), [Maccari](#), [Morgante](#), [Lancellotta](#), [Ciancitto](#), [Colosimo](#)».

Atto Camera

Risoluzione conclusiva 8-00013

presentato da

QUARTINI Andrea

testo di

Mercoledì 31 maggio 2023 in Commissione XII (Affari sociali)

**7-00093 Quartini: Sulla revisione della normativa in materia di operatori
socio-sanitari.**

**NUOVO TESTO DELLA RISOLUZIONE
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

premesso che è inevitabile e necessario l'adeguamento delle competenze dell'operatore socio-sanitario attraverso l'istituzione di specifici tavoli presso il Ministero della salute con il coinvolgimento di altri dicasteri, delle regioni, delle rappresentanze sindacali e professionali del personale coinvolto,

impegna il Governo

ad adottare iniziative di competenza per l'adeguamento delle competenze dell'operatore socio-sanitario, anche attraverso l'istituzione di specifici tavoli presso il Ministero della salute, con le regioni, le rappresentanze sindacali e professionali.
(8-00013) «[Quartini](#), [Marianna Ricciardi](#), [Di Lauro](#), [Sportiello](#)».

Atto Camera

Risoluzione conclusiva 8-00014

presentato da

MALAVASI Ilenia

testo di

Mercoledì 31 maggio 2023 in Commissione XII (Affari sociali)

**7-000107 Malavasi: Sulla revisione della normativa in materia di operatori
socio-sanitari.**

**NUOVO TESTO DELLA RISOLUZIONE
APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La XII Commissione,

premesso che:

i mutamenti intervenuti nel Paese negli ultimi decenni, quali l'aumento della speranza di vita, il miglioramento delle condizioni sociali, l'invecchiamento della popolazione e l'espandersi di forme di disagio e di fragilità a cui si è aggiunta la pandemia da COVID-19 hanno messo in luce la necessità di ripensare alcuni aspetti dell'organizzazione sanitaria, sociosanitaria e socio assistenziale del nostro Servizio sanitario e sociosanitario nazionale al fine di tutelare e promuovere al meglio la salute e il benessere di tutti i cittadini;

è da tempo che il Ministero della salute, le regioni e le rappresentanze sindacali e professionali sentono la necessità di riordinare il profilo e la formazione dell'operatore socio-sanitario, che anche con la pandemia COVID-19 ha dimostrato la sua importanza restando in prima linea a fianco di medici, infermieri e delle altre professioni sanitarie e sociosanitarie a fronteggiare tutte le conseguenze che questa grave pandemia ha comportato nel corso di questi ultimi anni;

in questo nuovo contesto vi è la necessità di una diversa presa in carico della persona con patologie a lungo decorso, di garantire la continuità assistenziale e di superare la centralità dell'ospedale;

l'integrazione dei servizi sanitari, sociosanitari e socio assistenziali passa attraverso l'interazione e la collaborazione multi professionale e interprofessionale di medici di medicina generale, medici specialisti, infermieri, fisioterapisti, ostetriche, infermieri generici, infermieri psichiatrici, puericultrici, assistenti sociali, operatori socio sanitari e altre figure di assistenza alla persona (professionisti sanitari, Aab, Osa, assistenti familiari, e altro);

la figura dell'operatore sociosanitario (Oss) è stata istituita con l'Accordo tra il Ministero della sanità, il Ministero per la solidarietà sociale, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano il 22 febbraio 2001 in sostituzione di Ota e Osa con le funzioni, una volta acquisito il titolo formativo, di soddisfare i bisogni primari della persona, nell'ambito delle proprie aree di competenza nonché favorire il benessere e l'autonomia dell'utente;

sempre secondo l'accordo del 2001 l'Oss svolge la sua attività sia nel settore sociale che in quello sanitario, in servizi di tipo socioassistenziale e socio-sanitario, residenziali o semiresidenziali, in ambiente ospedaliero e al domicilio dell'utente in collaborazione con gli altri operatori professionali preposti all'assistenza sanitaria e a quella sociale, secondo il criterio del lavoro multiprofessionale;

conseguentemente l'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 12 novembre 2001, n. 402, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 gennaio 2002, n. 1, ha consentito all'Oss di collaborare con il personale infermieristico od ostetrico nonché con gli altri professionisti della salute e di svolgere alcune attività assistenziali in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive dell'assistenza infermieristica od ostetrica nonché con gli altri professionisti della salute e sotto la loro supervisione;

con la legge Lorenzin (legge 11 gennaio 2018, n. 3), all'articolo 5 viene finalmente istituita formalmente l'area delle professioni sociosanitarie, con anni 18 anni di ritardo rispetto a quanto previsto dall'articolo 3-*octies* del decreto legislativo n. 502 del 1992;

in particolare, tale articolo al fine di rafforzare la tutela della salute, intesa come stato di benessere fisico, psichico e sociale, istituisce l'area delle professioni sociosanitarie in cui sono compresi i preesistenti profili professionali di operatore sociosanitario, assistente sociale, sociologo ed educatore professionale;

successivamente, con il decreto-legge n. 73 del 25 maggio 2021 (cosiddetto «Sostegni *bis*») convertito definitivamente nella legge 23 luglio 2021, n. 106, all'articolo 34 comma 9-*ter* viene data piena attuazione all'articolo 5 della legge Lorenzin, riconoscendo al personale dipendente del Servizio sanitario nazionale appartenente ai profili professionali di assistente sociale, di sociologo e di operatore sociosanitario la collocazione nel ruolo sociosanitario precedentemente istituito;

per quanto riguarda la formazione dell'Oss questa è di competenza delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano che organizzeranno singolarmente dei corsi ad hoc tra loro non omogenei con il risultato di formare operatori con competenze differenziate che vanno poi a incidere sulla uniformità e qualità dei servizi prestati;

in materia contrattuale e quindi di retribuzione non vi è uniformità di inquadramento non solo tra la sanità pubblica e quella privata ma anche all'interno dei contratti privati;

se di norma un Oss nella sanità pubblica è inquadrato con un contratto di categoria B livello super (BS) in quella privata si passa dalla categoria C se non addirittura inferiore, con stipendi che non sono adeguati alle attività svolte e alle mansioni assegnate;

è di pochi giorni fa la presentazione da parte del Ministero della salute e delle regioni della predisposizione di due bozze con cui si ridefinisce il profilo professionale dell'operatore sociosanitario e si individua una nuova figura professionale che dovrebbe operare «nei contesti organizzativi in cui sia stato previsto l'inserimento nel team assistenziale» per coadiuvare gli infermieri oltre a svolgere le attività proprie del profilo di operatore sociosanitario;

in questo quadro istituzionale e alla luce dei cambiamenti e degli adeguamenti ai nuovi bisogni di salute della popolazione, emersi anche durante la pandemia da COVID-19 che ha colpito il nostro Paese, va ripensata la figura professionale dell'Oss, il suo percorso formativo e il suo rapporto con le altre figure professionali in ambito sanitario e sociosanitario,

impegna il Governo:

ad adottare iniziative volte a prevedere la revisione dei vigenti accordi tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano riguardanti la professione degli operatori sociosanitari attraverso un tavolo tecnico tra gli stessi soggetti istituzionali, con la partecipazione dei rappresentanti delle associazioni di categoria e dei sindacati nonché delle rappresentanze ordinistiche interessate, al fine di prevedere il riordino della figura dell'Oss;

a valutare eventuali iniziative di competenza utili a intervenire per favorire le migliori condizioni contrattuali alla figura professionale dell'Oss, nel rispetto della contrattazione collettiva, anche con riferimento alle condizioni contrattuali assicurate

nel settore della sanità pubblica.

(8-00014) «[Malavasi](#), [Furfaro](#), [Ciani](#), [Girelli](#), [Stumpo](#)».